



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

RECIDIVA ZERO

STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE

*dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema
in carcere e fuori dal carcere*

CNEL - Viale David Lubin 2, Roma
martedì 16 aprile 2024

Materiali e documenti per la giornata di lavoro
di martedì 16 aprile 2024 presso il CNEL

Contributo di:

Made in Carcere

Titolo:

BIL (Benessere Interno Lordo) - Nuovi modelli di Economia
Rigenerativa



BIL (Benessere Interno Lordo) - Nuovi modelli di Economia Rigenerativa Made in Carcere

SCHEDA DI SINTESI

Breve presentazione

Made in Carcere nasce nel 2006 dall'intuito di Luciana Delle Donne che proviene da un'esperienza bancaria ventennale. Durante la sua brillante carriera, ha creato la prima banca multicanale online in Italia e dopo i grandi successi nel mondo della finanza ha deciso di rimettersi in gioco ed ha scelto di dedicarsi come volontaria completamente al Terzo Settore, passando dall'innovazione tecnologica all'innovazione sociale, ottenendo importanti riconoscimenti come quello di Changemakers di Ashoka, Green Heroes di Alessandro Gassman, 100 women in Social Enterprise e da ultimo nel 2023 quello di Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana conferitogli dal Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella.

La Onlus Officina Creativa scs - con i brand sociali **Made in Carcere**, **2nd Chance** e **Sartoria Sociale di Periferia** - promuove da oltre 17 anni il lavoro di elle donne detenute nelle carceri italiane, che possono quindi sperimentare davvero quello che è il fine ultimo della pena, il reinserimento lavorativo e sociale, ovvero la reintegrazione nel tessuto produttivo del Paese. L'obiettivo strategico è quello di trasferire il modello del Marchio "Made in Carcere" alle cooperative / associazioni che si occupano, nei diversi territori, di reinserimento lavorativo, al fine di renderle generative, economicamente sostenibili, e quindi capaci di creare posti di lavoro.

La mission principale è quella di **incentivare e replicare il nostro modello di economia rigenerativa e trasformativa** (metodo Made in Carcere) nei vari territori depressi e demotivati soprattutto al Sud, dalla crisi del settore tessile ponendosi i seguenti obiettivi specifici di progetto:

- fornire un percorso di crescita attraverso formazione professionale teorico/pratica, coaching, mentorship e azioni di accompagnamento, lavoro vero che produca autostima e fiducia in se stessi e all'autoimprenditoria delle donne coinvolte;
- produrre un impatto positivo sull'ambiente grazie al recupero di tessuti e riscattandoli dal loro "status" di rifiuto allungando la vita dei materiali utilizzandoli nella produzione di gadget, borse e accessori;
- aumentare la visibilità del progetto al fine di far replicare il modello sul mercato attraverso azioni di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità sociale e ambientale;
- costruire competenze innovative e prese di coscienza di un nuovo stile di vita: "New Philosophy and Life Style" non solo tra i detenuti ma anche e soprattutto tra Imprese, Istituzioni e Università;
- trasferire il Know-how inteso come "Cassetta degli attrezzi", con l'obiettivo di sostenere e accompagnare le piccole e grandi realtà del Terzo Settore, sia in fase di sviluppo e anche per quelle realtà già consolidate, garantendo così la replicabilità del nostro modello;
- abbattere i costi della recidiva e i costi sanitari attraverso interventi mirati (oltre il lavoro) legati al monitoraggio di indicatori di social impact e stato di salute

I punti di forza del nostro modello Made in Carcere sono:

I riconoscimenti di un nuovo modo di fare Economia *circolare* e Impresa *sociale*:





Quello che vorremmo dimostrare dopo 17 anni di esperienza sul campo è che **“Amare e Perdonare”** le persone scomode e colpevoli genera benessere per la comunità, per i luoghi, i territori, le persone e contribuisce a costruire un paese dove **“se non cresce il PIL aumenta il BIL”**.

Il modello Made in Carcere è stato già oggetto di studi approfonditi nel mondo accademico (all.3) ed è in corso di pubblicazione il volume dal titolo in bozza **“PIL dietro le sbarre. Il Benessere come ricchezza”** (a cura di L. Delle Donne, M. Ferrara).

Il testo mira ad approfondire la specificità di Made in Carcere nel favorire situazioni di benessere e nel contribuire all’elaborazione di un nuovo frame teorico legato al concetto di Benessere Interno Lordo (BIL) come superamento e integrazione dell’idea di Prodotto Interno Lordo (PIL). (all.1)

Nello specifico, qui di seguito, ci piacerebbe evidenziare i punti salienti del nostro percorso evolutivo e la consapevolezza acquisita svolgendo un ruolo di apripista in contesti scomodi e di emarginazione sociale come quelli degli Istituti di pena:

1. Creatività nel lavoro.

Ci chiamano

Montessori per adulti, perché viene affidata alla detenuta/o la responsabilità decisionale del risultato del prodotto, perché utilizziamo materiale di scarto attraverso l’accostamento cromatico che genera una cultura della bellezza dove solitamente il detenuto è privato da ogni identità e dignità.

Ma non solo: da alcuni anni è emerso chiaramente come sia soprattutto il lavoro artigianale e creativo a contribuire alla realizzazione di contesti umani e sociali – dentro e fuori dal carcere – più piacevoli e appaganti. In questo modo si evita di deresponsabilizzare, de mansionare, demotivare il soggetto reo che invece deve ricostruire consapevolezza e competenze specifiche ma anche nuove come l’assunzione di ruoli e responsabilità sul lavoro (lavoro vero) e specifiche.

2. Inserimento lavorativo e abbattimento recidiva:

- al 2007 ad oggi circa **400 persone in stato di detenzione** avviate e inserite in percorsi di “lavoro vero”;
- **99 %** abbattimento della recidiva;
- **60.000 € euro annuo** costo stimato di risparmio a carico delle casse dello Stato a persona;
- Nei 17 anni di attività le **400 persone** coinvolte non hanno commesso nuovi reati e pertanto lo Stato italiano ottiene un abbattimento dei costi medi di circa **2,4 mln euro annui**

3. Lavoro e servizi per il lavoro:

- Creare efficaci canali di incontro tra domanda e offerta di lavoro ad esempio con Uepe, Ampal Arpal etc ;
- analizzare i fabbisogni sul territorio;
- agevolare il lavoro intra moenia ed extra moenia;
- supportare l’occupabilità dei detenuti;
- generare benessere psico-sociale anche attraverso la possibilità di avere permessi all’uscita grazie al lavoro in carcere.

4. Economia Sociale e modelli innovativi per fare impresa nei Penitenziari (all.2):

- Modello di economia riparativa e rigenerativa **inside-out** le carceri;
- co-progettazione di percorsi di crescita con realtà anche straniere come Repubblica Dominicana e Colombia (all.5), Università, Scuole Secondarie e Primarie, Accademia delle Belle Arti, ad esempio “Volontariamente Luiss” (undicesimo anno di un mese di volontariato in carcere) (all.3);
- formazione a dirigenti, quadri e lavoratori delle imprese profit sui temi della sostenibilità ambientale e inclusione sociale;
- supporto costante come facilitatori di relazioni tra garanti, direzioni istituti penitenziari e varie opportunità di contatto.

I riconoscimenti di un nuovo modo di fare Economia *circolare* e Impresa *sociale*:





- Recupero di materiali tessili scartati dalla Moda e redistribuiti tra i cinque laboratori nelle carceri al Sud e le circa 20 Sartorie Sociali in tutta Italia

5. L’Innovazione Tecnologica vs Sociale.

- Riqualficare e Ridurre il Digital Divide
- innovare processi e prodotti;
- ottimizzare flussi di lavoro;
- trasferire ad altre cooperative nelle carceri raccolta fondi e competenze

6. Social Academy.

- Co-progettazione e contaminazione di buone pratiche;
- erogazione corsi di formazione pluri-tematici;
- Realizzare in un bene confiscato alla mafia a Cellino San Marco un luogo di innovazione Sociale, Economica, Ambientale;
- Sensibilizzazione e replicabilità del Modello di impresa ibrida “Made in Carcere”.

7. Canali distributivi.

- Esplorare sempre nuovi mercati, clienti e donatori;
- donare e dare opportunità e visibilità a designer emergenti e sartorie sociali d periferia grazie alla 2nd Chance **Platform**;
- convenzioni e collaborazioni con Università, Accademia belle arti, Istituti di moda;
- piattaforma di **e-learning** per la sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale e sociale;
- Metodologia e **CRM** (Cura e gestione della relazione della clientela).

Un’impresa sociale come Made in Carcere rende possibile un efficace riscatto del capitale umano, attraverso una **valorizzazione di talenti nascosti** e la rigenerazione di materia prima scartata nella misura in cui il risultato è un radicale abbassamento del tasso di recidiva. In Italia la recidiva degli ex detenuti è elevatissima (sette su dieci tornano a delinquere), pertanto l’unica misura efficace sembra essere proprio la possibilità di lavorare durante la detenzione, condizione che fa scendere la percentuale fra l’uno e il quattro per cento.

Quindi far bene, fa bene alla comunità! E l’evoluzione del nostro modello prevede una continua contaminazione tra *il dentro e il fuori*. Trasferire e condividere le esperienze di ognuno: ad esempio i detenuti acquisiscono competenze professionali, si avvicinano alla bellezza, all’arte e alla cultura e restituiscono gratitudine mentre le persone dall’esterno incontrano un mondo scomodo e privativo di ogni cosa e imparano ad apprezzare la libertà e a viverla appieno, eliminando le varie e inutili sovrastrutture tipiche del consumismo. I nostri obiettivi principali (**oltre alla continua ricerca di lavoro per le persone in stato di detenzione**) ora sono quelli di:

- realizzare sempre più bellezza tra i prodotti e tra le persone anche attraverso i **Made in Carcere Charity Point** per distribuire le eccellenze realizzate in carcere;
- trasferire il **format della Maison** che simula una casa e laboratorio accogliente in carcere con mobili antichi, divani, libreria e palestra per simulare un luogo familiare che abbatta acredine e rabbia da parte dei detenuti
- creare un **Emporio Sociale** (all.6) dove associazioni e cooperative possano raccogliere gratuitamente le materie prime (tessuti, bottoni, filati etc) al fine di creare piccole imprese tra persone
- offrire la nostra organizzazione attraverso la **2ndChance Platform** a giovani designer emergenti che attraverso la nostra disponibilità sperimentano le proprie capacità creative e produttive generando oltre a numeri anche bellezza ed eccellenza.

Siamo ciò che ripetutamente facciamo. L'eccellenza, quindi, non è un'azione, ma un'abitudine. Aristotele

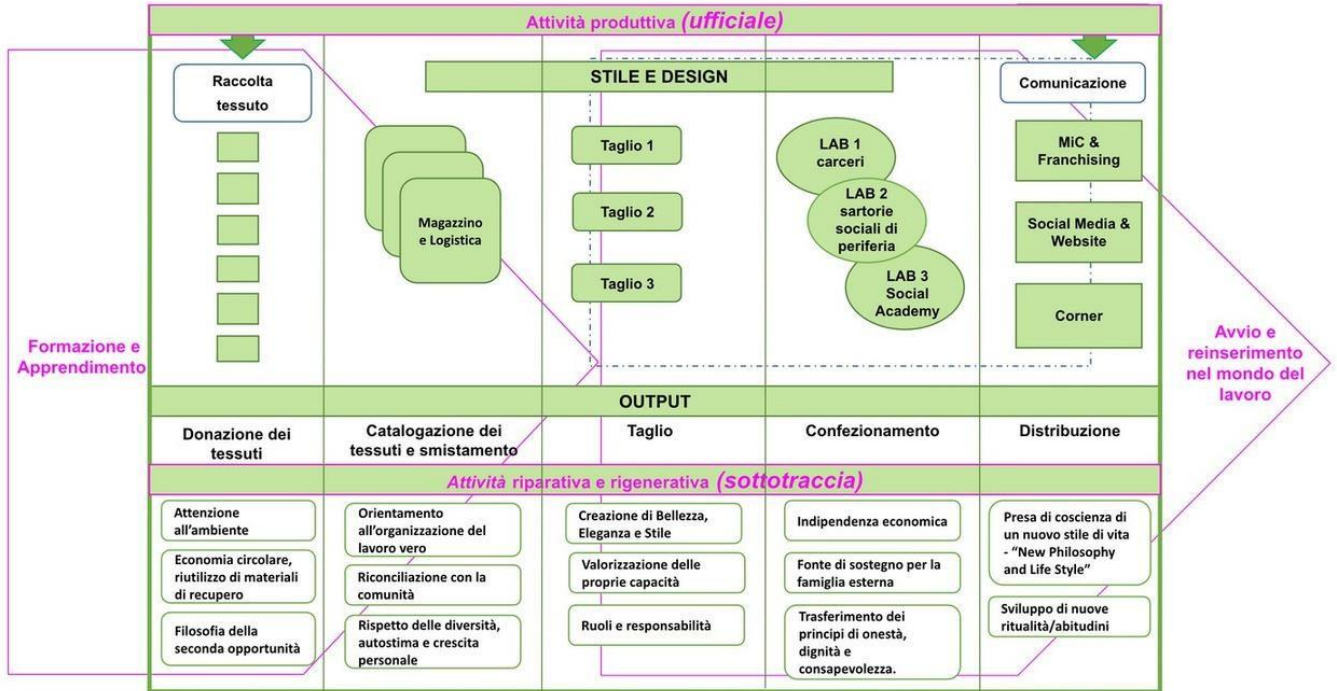
I riconoscimenti di un nuovo modo di fare Economia **circolare** e Impresa **sociale**:





(all.1)

MODELLO DI ECONOMIA RIPARATIVA E RIGENERATIVA Made in Carcere



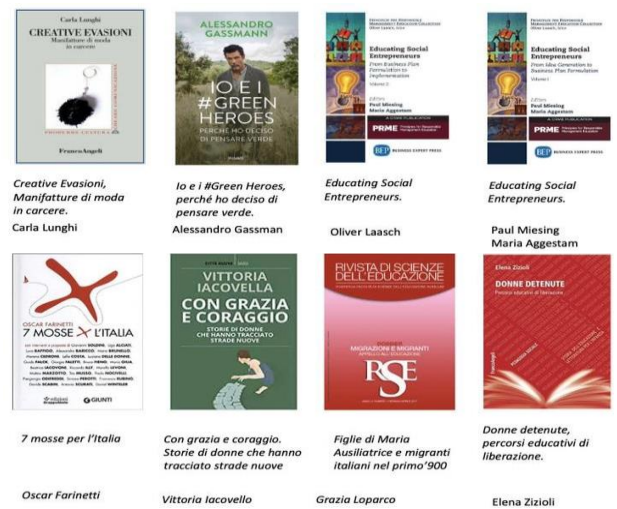
All. 2

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



13 dei 14 GOALS dell'Agenda 2030 sostenuti

All.3



Alcuni testi universitari che studiano il nostro modello

I riconoscimenti di un nuovo modo di fare Economia *circolare* e Impresa *sociale*:



carcere.it www.madeincarcere.it www.madeincarcere.it



All. 4 **Luiss Guido Carli**



All. 5



Università Repubblica Dominicana

Volontariamente Luiss undicesimo anno

ALL.6

Le Sartorie Sociali di Periferia

Sartoria Sociale EcoPoEtica
"dare materia la sogno"
Danilo Dolci

Sartorie sociali di periferia che alimentiamo con donazione di tessuti e Know how

I riconoscimenti di un nuovo modo di fare Economia *circolare* e Impresa *sociale*:

